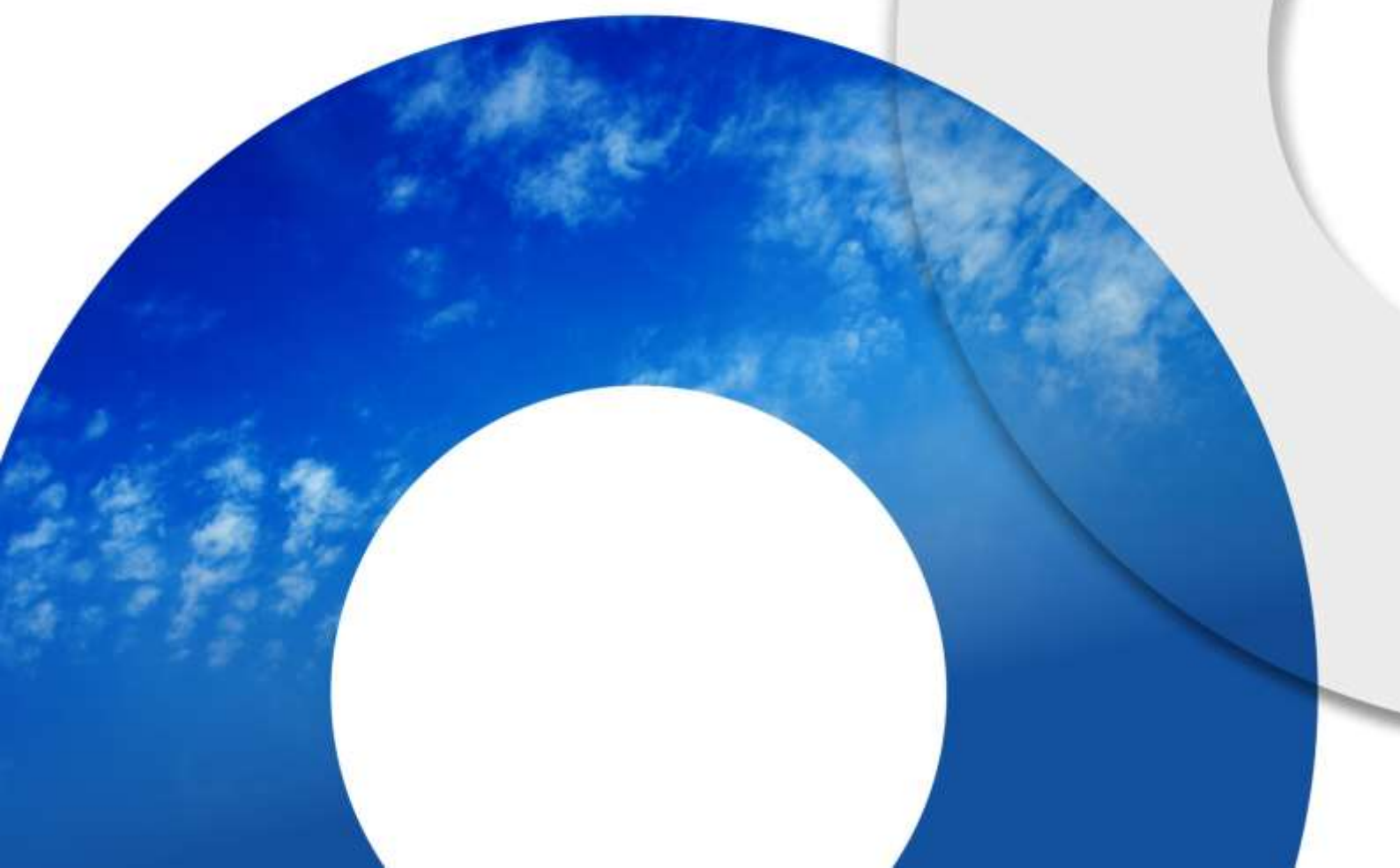


CONSULCESI
GROUP

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE
2023



CORRIERE DELLA SERA

Il Sole **24 ORE**

Il Messaggero.it

LEGGO

MF ONLINE **MILANO** FINANZA 
GIORNALE & TV PRIMI IN BUSINESS & FINANZA

 **greenMe**

Pharmacy
SCAN|NER

LaVerità

 **Libero** Quotidiano.it

IL  **MATTINO.it**

 **adnkronos**

ask@news

CORRIERE DELLA SERA – 26 ottobre 2023

CORRIERE DELLA SERA

Con la class action i cittadini chiedono i danni in tribunale: 36 mila euro di risarcimento

Consulcesi è pronta all'azione legale collettiva

Il caso

di **Paolo Coccorese**

«Ti aiutiamo a chiedere un risarcimento di 36.000 euro per ogni anno in cui hai vissuto in uno dei comuni inquinati». Per smuovere la battaglia contro lo smog, si punta anche alla battaglia legale e al riconoscimento di un indennizzo per i danni provocati alla salute. Ricorda le class action americane o olandesi, compresa quella da Oscar di Erin

Brockovich per le contaminazioni di cromo in California, «Aria Pulita», l'azione legale collettiva lanciata da **Consulcesi** nei capoluoghi italiani, compreso Torino. «Ha lo scopo di accertare la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre, con conseguente richiesta di danni, in favore dei residenti delle zone in cui è stato accertato il superamento dei limiti delle particelle inquinanti nell'aria» spiega Marco **Tortorella**, legale di **Consulcesi**.

Dopo Milano e Roma, anche sotto la Mole si va verso l'azione legale dettata dal superamento dei livelli di inquinamento. Negli ultimi mesi, hanno chiesto informazioni sull'iniziativa 15.161 concittadini e 200 si sono fatti avanti per aderire (col versamento di

350 euro) alla battaglia mossa per pretendere dallo Stato e dalle Regioni il rispetto delle soglie delle emissioni previste dall'Unione Europea. La Corte di Giustizia Europea ha accertato la violazione degli standard di legge per le polveri sottili (Pm10 e biossido di azoto) presenti nell'aria nella

decade 2008-2018. Su questa decisione storica si muove l'iniziativa di **Consulcesi**. Parliamo di un network legale specializzato nelle cause collettive in materia comunitaria. Con un'esperienza ventennale maturata nelle battaglie a tutela dei lavoratori delle professioni sanitarie e, in particolare, sulle azioni mosse per il riconoscimento dei risarcimenti per la violazione della legge Ue che obbliga a ri-

conoscere una retribuzione agli anni di specializzazione.

«L'azione legale rappresenta la presa di coscienza dei cittadini come stimolo a trovare una soluzione. Inoltre, è anche l'occasione per spingere le Istituzioni affinché intervengano per porre rimedio a tale intollerabile situazione che, nonostante la condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, continua a perpetrarsi», aggiunge **Tortorella**. A Torino, non sarebbe la prima volta che i giudici sono chiamati ad occuparsi del problema smog. Oltre all'inchiesta sulle responsabilità degli amministratori accusati del reato di «inquinamento ambientale», l'iniziativa degli svizzeri **Consulcesi** richiama quella mossa da una famiglia per i problemi di salute provocati al figlio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● In oltre 3 mila comuni italiani sono state accertate dalla Corte di Giustizia europea violazioni della direttiva comunitaria per gli sfarimenti dei valori di polveri sottili nell'aria

● **Consulcesi** propone l'azione collettiva per chiedere un indennizzo anche di «36 mila euro per ogni anno»



Come nel film

Ricorda le class action americane o olandesi, compresa quella di Erin Brockovich

Torino, la class action dei cittadini soffocati dallo smog che chiedono 36 mila euro di risarcimento



Consulcesi è pronta all'azione legale collettiva per oltre 3mila comuni in cui la Corte Ue ha accertato violazioni della direttiva sulle polveri sottili nell'aria

«Ti aiutiamo a chiedere un risarcimento di 36.000 euro per ogni anno in cui hai vissuto in uno dei comuni inquinati». Per smuovere la battaglia contro lo smog, si punta anche alla battaglia legale e al riconoscimento di un indennizzo per i danni provocati alla salute. Ricorda le class action americane o olandesi, compresa quella da Oscar di Erin Brockovich per le contaminazioni di cromo in California, «Aria Pulita», l'azione legale collettiva lanciata da Consulcesi nei capoluoghi italiani, compreso Torino.

«Ha lo scopo di accertare la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre, con conseguente richiesta di danni, in favore dei residenti delle zone in cui è stato accertato il superamento dei limiti delle particelle inquinanti nell'aria» spiega Marco Tortorella, legale di Consulcesi.

Dopo Milano e Roma, anche sotto la Mole si va verso l'azione legale dettata dal superamento dei livelli di inquinamento. Negli ultimi mesi, hanno chiesto informazioni sull'iniziativa 15.161 concittadini e 200 si sono fatti avanti per aderire (col versamento di 350 euro) alla battaglia mossa per pretendere dallo Stato e dalle Regioni il rispetto delle soglie delle emissioni previste dall'Unione Europea.

La Corte di Giustizia Europea ha accertato la violazione degli standard di legge per le polveri sottili (Pm10 e biossido di azoto) presenti nell'aria nella decade 2008-2018. Su questa decisione storica si muove l'iniziativa di Consulcesi. Parliamo di un network legale specializzato nelle cause collettive in materia comunitaria. Con un'esperienza ventennale maturata nelle battaglie a tutela dei lavoratori delle professioni sanitarie e, in particolare, sulle azioni mosse per il riconoscimento dei risarcimenti per la violazione della legge Ue che obbliga a riconoscere una retribuzione agli anni di specializzazione.

«L'azione legale rappresenta la presa di coscienza dei cittadini come stimolo a trovare una soluzione. Inoltre, è anche l'occasione per spingere le Istituzioni affinché intervengano per porre rimedio a tale intollerabile situazione che, nonostante la condanna da parte della Corte di Giustizia Europea, continua a perpetrarsi», aggiunge Tortorella.

A Torino, non sarebbe la prima volta che i giudici sono chiamati ad occuparsi del problema smog. Oltre all'inchiesta sulle responsabilità degli amministratori accusati del reato di «inquinamento ambientale», l'iniziativa degli svizzeri Consulcesi richiama quella mossa da una famiglia per i problemi di salute provocati al figlio.

IL MESSAGGERO – 10 ottobre 2023

Il Messaggero.it

Milano prima per ecoansia, 100mila richieste per azione collettiva Aria Pulita

Milano è tra le 5 città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma è anche al primo posto per residenti con "ecoansia". È così che possono essere interpretate le oltre 100mila richieste arrivate da Milano ai legali del gruppo Consulcesi impegnati nell'azione collettiva Aria Pulita. Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute – si legge in una nota - quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

"Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico – afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - La qualità dell'aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura".

Milano – dettaglia la nota – è tra le città che sfiorano più i limiti di qualità dell'aria. Una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio.

Su un totale di 295 settimane monitorate a Milano il limite massimo indicato dall'Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane. Il capoluogo lombardo rientra tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, "aria avvelenata".

"Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini milanesi, e non solo, sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo", evidenzia Tortorella. "L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera", conclude il presidente di Consulcesi. Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito www.aria-pulita.it.

IL SOLE 24ORE – 17 ottobre 2023

Il Sole **24 ORE****PHARMA DATA FACTORY****Farmaci, nasce
il database di sell-out**

Per conoscere il reale consumo di farmaci in Italia occorre un puntuale monitoraggio dei dati ufficiali di sell-out nelle farmacie. È questo l'obiettivo della nascita di **Pharma Data Factory** che, grazie alla collaborazione con Federfarma e Assofarm, offrirà - oltre al monitoraggio dei consumi farmaceutici - anche l'analisi dei dati di performance e di vendita. La soluzione progettata, battezzata "BeST, Beyond Sell-outTrend", è caratterizzata dalla più estesa banca dati del mercato, con il 95% di farmacie monitorate e la costruzione di geografie territoriali molto capillari: 3.640 GeoCluster, aggregabili in 720 distretti, 107 province e 20 regioni, che combina i dati delle sezioni di censimento Istat e la geolocalizzazione di ogni singola farmacia. Come spiega Giorgio Cenciarelli, Ceo di **Pharma Data Factory**: «Siamo in grado di offrire una misurazione del mercato in farmacia basata sui dati di vendita e dispensazione effettiva dei farmaci, in alternativa ai dati oggi più utilizzati dalle aziende che si basano invece sui dati di acquisto delle farmacie». I dati saranno a disposizione di Aifa, Agenas, i ministeri della Salute e dell'Economia, Istat e Iss. «Attraverso l'efficace implementazione dell'offerta tecnologica - dichiara il presidente di Federfarma, Marco Cossolo - sarà possibile rafforzare i programmi di sorveglianza epidemiologica e garantire l'aderenza alle terapie, come prevede l'articolo 34 del decreto-legge 73/2021 (provvedimento che ha definito un nuovo flusso di raccolta dati per il monitoraggio di tutte le movimentazioni dei farmaci venduti nelle farmacie, ndr), e ciò a tutto vantaggio della cittadinanza e del Servizio sanitario nazionale».

—Francesca Cerati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGO – 24 ottobre 2023



Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"

Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

ADNKRONOS – 10 ottobre 2023



Unità mobile Consulcesi-Fimmg Roma, oltre 1.600 prestazioni a 800 fragili



33% utenti è italiano, 82% di chi chiede aiuto è uomo, età media 52 anni

In meno di 6 mesi di attività, 3 giorni a settimana, il camper dell'unità mobile di assistenza sanitaria di Fondazione Consulcesi e Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) di Roma ha assistito più di 800 utenti, fornendo più di 1.600 prestazioni sanitarie tra visite, medicazioni, prescrizioni mediche e attività di orientamento sanitario, a soggetti fragili e senza fissa dimora della Capitale. Tra le diverse problematiche lamentate dagli utenti, una buona percentuale riguarda le patologie odontoiatriche e osteoarticolari, ipertensione arteriosa, cefalea, infezioni lievi-moderate e problematiche dermatologiche. A rivolgersi all'unità mobile sono state per la stragrande maggioranza persone di sesso maschile (82% uomini, 18% di donne), con un'età media di 52 anni.

Sono i principali risultati dell'ultimo rapporto semestrale (aprile-settembre 2023) relativo all'attività del camper sanitario costituito dalla collaborazione tra la Fondazione del gruppo Consulcesi con le istituzioni sanitarie locali, con il sostegno della Fimmg di Roma. "A sorpresa -racconta Alessandro Falcione, medico Fimmg Roma e coordinatore dell'unità mobile - la nazionalità più rappresentata è quella italiana, con circa il 33% degli utenti. Le problematiche di più frequente riscontro sono quelle più familiari alla medicina generale, quali il trattamento di patologie acute lievi-moderate e croniche. Vediamo un po' di tutto: infezioni delle vie aeree, micosi, ipertensione arteriosa, malattia da reflusso gastroesofageo, artrosi, carenze nutrizionali. Sicuramente gli ambiti dove incontriamo più difficoltà, viste anche le difficili condizioni socioeconomiche dell'utenza, sono quelli riguardanti le patologie di pertinenza odontoiatrica, dermatologica ed ortopedica".

Nei 3 giorni di attività settimanale svolta da marzo a settembre nelle piazze di Stazione Ostiense, Stazione Tuscolana e piazza Santi Apostoli, per un totale di circa 75 giorni di presenza sul territorio, si sono registrate

1.638 prestazioni tra visite, medicazioni, prescrizioni di farmaci e attività di orientamento sanitario per 839 utenti. Di questi, 275 erano di nazionalità italiana, seguiti da persone di nazionalità rumena (145), ucraina (45), marocchina (22), peruviana (19), e ancora persone nate in Iran, Kurdistan, Egitto, Algeria, Senegal e Afghanistan. "Un'affluenza tutt'altro che bassa - osserva Simone Colombati, presidente Fondazione Consulcesi - che conferma ancora una volta l'impellente urgenza di investire di più, e non di meno, nella sanità, dall'assistenza territoriale all'accesso alle cure e sui tempi d'attesa". Sono "numeri e dati che non solo scattano una fotografia sulla portata dei bisogni di una fetta importante della nostra società - aggiunge - ma che confermano l'importanza di favorire lo sviluppo di servizi di assistenza sociosanitaria attraverso la collaborazione tra e con enti e organizzazioni del terzo settore".

Proprio attraverso l'unione con altri enti e soggetti impegnati ai margini della società, la Fondazione porta avanti molteplici progetti volti a "contribuire concretamente a rendere accessibile le cure sanitarie in Italia e nel mondo", come si legge nella sua Mission. Dall'Unità mobile nella Capitale ai progetti di formazione e assistenza medica in ambito urologico, pediatrico e nefrologico-interventista in Eritrea, tutte le attività sono state possibili e lo sono ancora "grazie ai tantissimi medici e professionisti sanitari - spiega Colombati - che mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza". Inoltre, "grazie a tutti coloro che decidono di sostenerci donando alla Fondazione Consulcesi, sarà possibile continuare e offrire un servizio ancora più ampio".

Tornando all'esperienza dell'unità mobile, "il trend sembra suggerire un leggero aumento dell'attività - sottolinea Falcione - è fondamentale poter continuare a garantire questo servizio e implementarne di nuovi: dalla dotazione di device/kit (ad esempio tamponi rapidi per il Covid-19, flu e streptococco per l'inverno), fino a sostenere le campagne vaccinali in autunno/inverno, e i programmi di screening".

IL SOLE 24ORE – 23 ottobre 2023



Inquinamento: residenti di Milano, Roma e Napoli soffrono di più di "ecoansia". Dalle tre città più grandi d'Italia arriva quasi il 50% di richieste per azione collettiva Aria Pulita



Su 600mila dimostrazioni di interesse all'azione collettiva Aria Pulita, oltre il 15 per cento arriva da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "La qualità dell'aria è diventata una priorità per gli italiani"

Milano, Roma e Napoli sono tra le città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma sono anche ai primi posti per residenti con "ecoansia". È così infatti che possono essere interpretate le oltre 275mila richieste arrivate da Milano, Roma e Napoli ai legali Consulcesi impegnati nell'azione collettiva Aria Pulita. Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute, quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

"Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico", commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group. "La qualità dell'aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura", aggiunge.

Milano, Roma e Napoli sono tra le città che sfiorano più i limiti di qualità dell'aria. Da una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati

satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano, Roma e Napoli sono tra le 58 città italiane dove la concentrazione di polveri sottili supera i limiti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Milano, Roma e Napoli rientrano tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di Giustizia Europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, "aria avvelenata".

"Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo", evidenzia Tortorella. "L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera", conclude il presidente di Consulcesi.

Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.aria-pulita.it.

IL FOGLIO – 22 ottobre 2023

IL FOGLIO

Sport: la Fondazione Consulcesi si aggiudica l'asta per la Barbie Bebe Vio



La Fondazione Consulcesi si è aggiudicata l'asta benefica per la Barbie Bebe Vio. “Non appena abbiamo saputo dell’iniziativa della Mattel – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, a cui la Fondazione fa riferimento - ci siamo attivati con l’obiettivo di vincere questa asta perché Bebe Vio rappresenta tutti i nostri valori ed è esempio e modello da seguire per i nostri progetti di inclusione, solidarietà e sostenibilità ambientale”. La campionessa paralimpica è stata inclusa tra le cinque Role Models di fama mondiale che la Mattel ha realizzato per festeggiare il quinto anniversario del Barbie Dream Gap Project pensato per tutte le bambine e ragazze del mondo. “Le bambole – continua Tortorella - rappresentano cinque donne che hanno abbattuto barriere, diventando fonte di ispirazione e modello di coraggio e resilienza e lo sono anche per la nostra Fondazione”.

Il ricavato dell'asta della “Barbie Bebe” andrà all’associazione Art4Sport della schermitrice. La bambola indossa anche la divisa ufficiale della “Bebe Vio Academy” fondata nel 2009 dalla campionessa, che fornisce protesi e carrozzine sportive ai bambini che supporta e ne promuove ed organizza i percorsi sportivi. Tra le varie attività promosse ed organizzate, dal 2021 ha fatto nascere anche la “Bebe Vio Academy”, un luogo inclusivo dove bambini normodotati e bambini con disabilità possono giocare e divertirsi praticando sport insieme. “Ognuno – conclude Massimo Tortorella - ha il diritto di raggiungere qualsiasi obiettivo e Bebe Vio ne è la dimostrazione”.

Oltre a Bebe Vio le altre bambole dell’iniziativa “Barbie Dream Gap Project” sono dedicate a Shonda Rhimes (pluri-premiata scrittrice, produttrice, autrice statunitense, nonché CEO di Shondaland), Helene Darroze (chef francese di fama mondiale), Katya Echazarreta (ingegnere elettrico e prima donna di origine messicana a viaggiare nello spazio) e Hui Ruoqi (campionessa cinese di pallavolo).

PHARMACY SCANNER – 16 ottobre 2023



Analisi di mercato: c'è un nuovo competitor, Pdf. Cenciarelli: database senza rivali sul sell-out

C'è un nuovo competitor nel mercato dei servizi di data e market intelligence rivolti al mondo della farmacia: è Pharma Data Factory (Pdf), società fondata nel 2020 da un gruppo di professionisti con una profonda esperienza nel mercato farmaceutico e in particolare nella gestione ed elaborazione dati ai fini di business analysis. E in un panorama che già oggi mostra un significativo livello di competitività, Pdf conta di distinguersi con una "suite" di servizi che misurano vendite e consumi nel canale farmacia sulla base dei dati di sell-out provenienti dal 95% degli esercizi farmaceutici oggi in attività. «Vantiamo in assoluto la banca dati più puntuale ed estesa che ci sia oggi sul mercato» spiega a Pharmacy Scanner Giorgio Cenciarelli, ceo di Pharma Data Factory «e questo grazie all'articolo 34 del decreto legge 73/2021, che ha generato un nuovo flusso dati per il monitoraggio in tempo reale dei consumi in farmacia, e grazie anche alle partnership concordate con Federfarma e Assofarm. Il nostro obiettivo è quello di offrire una nuova e valida alternativa a quanto oggi c'è sul mercato per soddisfare le necessità delle aziende del mondo pharma».

L'articolo 34, continua Cenciarelli, «riguarda i dati di vendita relativi a tutti i farmaci di fascia A e C inclusa la dpc, ai Sop-Otc e ai dispositivi medici registrati, in regime convenzionato e privato. In tal modo viene garantita ad Aifa, Agenas, ministero della Salute e dell'Economia nonché Istat e Istituto superiore di sanità la disponibilità dei dati provenienti dalle farmacie. La copertura pressoché "censuaria", inoltre, ha permesso la costruzione di geografie territoriali su scala estremamente ridotta».

E qui entra in gioco BeST – Beyond Sellout Trend, lo strumento con cui Pdf promette di rivoluzionare il monitoraggio dei consumi farmaceutici e l'analisi dei dati di performance e di vendita. «La piattaforma» dice Cenciarelli «consta di 3.640 GeoCluster, aggregabili in 720 distretti, 107 province e 20 regioni; ne discende un metodo innovativo di aggregazione geografica che combina i dati delle sezioni di censimento Istat alla geolocalizzazione di ogni singola farmacia. Di fatto, BeST si propone come il nuovo standard di mercato per la misurazione dei consumi in farmacia, perché supporta la definizione delle strategie commerciali con decisioni basate su dati di sell-out puntuali e completi e con informazioni accurate che affinano la gestione delle risorse e migliorano la distribuzione dei prodotti. Nel corso del 2023 abbiamo consolidato il database e ora abbiamo dati dal gennaio 2022 con una frequenza mensile. Dall'inizio del prossimo anno saremo operativi al 100% con 24 mesi di dati storici».

Cenciarelli insiste in particolare sul concetto di sell-out: «Le dinamiche del mercato sono profondamente cambiate negli ultimi 15 anni: in passato bastava monitorare il sell-in, cioè gli acquisti delle farmacie, per dedurre anche i consumi finali, ossia le vendite al pubblico. Oggi, con la quota degli acquisti diretti che dal 5

è cresciuta sino al 15% per i farmaci di fascia A e C e punte di oltre il 40% per generici e per Otc, del sell-out non si può più fare a meno. Inoltre, parallel trade ed export comportano distorsioni da sovrastima che alterano il dato all'ingresso e lo allontanano sempre di più da quello d'uscita. Pdf è in grado di offrire una misurazione del mercato in farmacia basata sui dati effettivi di vendita e dispensazione, al contrario delle analisi sul sell-in di cui oggi dispongono più spesso le aziende».

Tra le partnership strategiche di cui si avvale Pharma Data Factory, infine, c'è quella con Homnya (gruppo Consulcesi), player che vanta una solida conoscenza del mercato farmaceutico e che metterà a disposizione di Pdf risorse, asset e competenze per informare, comunicare e promuovere la sua offerta di prodotti e soluzioni. «È una partnership che abbiamo raccolto con grande determinazione» commenta Alessia Palluzzi, direttore generale «siamo pronti ad affiancare Pharma Data Factory forti del nostro know-how, dell'expertise maturata sul campo e della profonda conoscenza dei bisogni del target di riferimento».

ADNKRONOS – 24 ottobre 2023



Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"



Presidente Tortorella: "Su inquinamento cresce desiderio passare dalle parole all'azione"

Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

LEGGO – 10 ottobre 2023



Milano prima per ecoansia, 100mila richieste per azione collettiva Aria Pulita

Milano è tra le 5 città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma è anche al primo posto per residenti con "ecoansia". È così che possono essere interpretate le oltre 100mila richieste arrivate da Milano ai legali del gruppo Consulcesi impegnati nell'azione collettiva Aria Pulita. Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute – si legge in una nota - quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

“Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico – afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - La qualità dell'aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura”.

Milano – dettaglia la nota – è tra le città che sfiorano più i limiti di qualità dell'aria. Una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio.

Su un totale di 295 settimane monitorate a Milano il limite massimo indicato dall'Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane. Il capoluogo lombardo rientra tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, “aria avvelenata”.

“Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini milanesi, e non solo, sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo”, evidenzia Tortorella. “L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera”, conclude il presidente di Consulcesi. Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito www.aria-pulita.it.

IL MESSAGGERO – 22 ottobre 2023

Il Messaggero.it

Sport: la Fondazione Consulcesi si aggiudica l'asta per la Barbie Bebe Vio

La Fondazione Consulcesi si è aggiudicata l'asta benefica per la Barbie Bebe Vio. “Non appena abbiamo saputo dell’iniziativa della Mattel – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, a cui la Fondazione fa riferimento - ci siamo attivati con l’obiettivo di vincere questa asta perché Bebe Vio rappresenta tutti i nostri valori ed è esempio e modello da seguire per i nostri progetti di inclusione, solidarietà e sostenibilità ambientale”. La campionessa paralimpica è stata inclusa tra le cinque Role Models di fama mondiale che la Mattel ha realizzato per festeggiare il quinto anniversario del Barbie Dream Gap Project pensato per tutte le bambine e ragazze del mondo. “Le bambole – continua Tortorella - rappresentano cinque donne che hanno abbattuto barriere, diventando fonte di ispirazione e modello di coraggio e resilienza e lo sono anche per la nostra Fondazione”.

Il ricavato dell'asta della “Barbie Bebe” andrà all’associazione Art4Sport della schermitrice. La bambola indossa anche la divisa ufficiale della “Bebe Vio Academy” fondata nel 2009 dalla campionessa, che fornisce protesi e carrozzine sportive ai bambini che supporta e ne promuove ed organizza i percorsi sportivi. Tra le varie attività promosse ed organizzate, dal 2021 ha fatto nascere anche la “Bebe Vio Academy”, un luogo inclusivo dove bambini normodotati e bambini con disabilità possono giocare e divertirsi praticando sport insieme. “Ognuno – conclude Massimo Tortorella - ha il diritto di raggiungere qualsiasi obiettivo e Bebe Vio ne è la dimostrazione”.

Oltre a Bebe Vio le altre bambole dell’iniziativa “Barbie Dream Gap Project” sono dedicate a Shonda Rhimes (pluri-premiata scrittrice, produttrice, autrice statunitense, nonché CEO di Shondaland), Helene Darroze (chef francese di fama mondiale), Katya Echazarreta (ingegnere elettrico e prima donna di origine messicana a viaggiare nello spazio) e Hui Ruoqi (campionessa cinese di pallavolo).

GREEN ME – 9 ottobre 2023



Oltre 3.380 Comuni italiani respirano aria inquinata, e il tuo? Scoprilo e aderisci ad Aria Pulita



Se il tuo Comune rientra tra quelli che hanno violato le norme UE e sfiorato gli standard di qualità dell'aria, è ora di agire! Puoi aderire a un'azione collettiva e richiedere un risarcimento danni fino a 99 euro al giorno per ogni anno in cui hai vissuto in quel Comune

Ora è possibile agire contro l'ingiustizia di dover vivere in zone in cui l'aria che si respira è irrimediabilmente inquinata. Tramite un'azione collettiva contro lo Stato italiano, è possibile chiedere un risarcimento per la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre derivante dal mancato rispetto dei parametri imposti dalle direttive europee per garantire un'aria pulita!

È esattamente questo lo scopo di Consulcesi, il network legale che difende e tutela la salute dei cittadini, a partire proprio da quelli esposti ai pericolosi livelli di inquinamento atmosferico.

Grazie a loro, chi vive in zone in cui, dal 2008 al 2018, sia stato accertato il superamento dei limiti delle particelle inquinanti contenute nell'aria (PM10 e NO2), può aderire ad "Aria Pulita", una grande azione collettiva volta a difendere il diritto dei cittadini a vivere in un ambiente salubre, con la possibilità di ottenere fino a 36 mila euro di risarcimento per ogni anno vissuto in un Comune inquinato.

L'inquinamento e l'eco-ansia, ecco perché dobbiamo agire

I numeri forniti dall'Agenzia Europa per l'ambiente (EEA) parlano chiaro: solo 127 delle 323 città europee hanno mostrato livelli accettabili di PM 2.5. Ciò significa che più della metà delle città europee è avvelenata dall'inquinamento atmosferico.

Ma ne siamo consapevoli? Non esattamente se consideriamo che in Italia la valutazione della qualità dell'aria è regolata dal D.Lgs 155/2010 (e successive modificazioni) e che nella maggior parte dei casi i limiti previsti dalla legge vengono disattesi.

Motivo per cui la Corte di Giustizia Europea, con due storiche sentenze (sentenza C-644-18 del 10/11/2020 e sentenza C 573-19 del 12/05/2022), ha richiamato e condannato il nostro Paese per aver superato dal 2008 al 2018 i limiti dei valori di PM10 (particolato atmosferico) e NO2 (biossido di azoto) nell'aria, indicati nella Direttiva 2008/50/CE, poi recepita proprio nel D.Lgs. n.155/2010.

Oltre al danno, la beffa: ad aggiungersi a questa ingiustizia ci sono anche paura, rabbia e senso di colpa legati alla consapevolezza degli effetti dell'inquinamento sull'ambiente e sulla salute. Un dato di tale portata ed impatto da portare gli psicologi a riassumere questa crescente ondata di stress e angoscia tra gli italiani con il termine di "eco-ansia". La paura, specialmente dei più giovani, che vede i disastrosi cambiamenti climatici legati a doppio filo con il proprio futuro.

Cos'è e come funziona "Aria Pulita"

"Aria Pulita" è dunque una grande azione collettiva che possono intraprendere tutti i cittadini che desiderino un Pianeta più sano. Lo scopo è infatti quello di accertare la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre: in pratica, chi vive in zone in cui sia stato accertato dal 2008 al 2018 il superamento dei limiti delle particelle inquinanti contenute nell'aria ha diritto a fare richiesta di risarcimento del danno. Secondo le stime di Consulcesi, sono 3.384 i Comuni italiani compresi nelle violazioni accertate dall'Europa per un totale di più di 40 milioni di residenti.

Come funziona?

Basta andare sul sito di Aria Pulita e verificare se il proprio Comune ha registrato i livelli di inquinamento dell'aria superiori ai parametri previsti dalla Direttiva Europea n. 2008/50/CE. Se compare la propria città, ci si potrà poi registrare e aderire all'iniziativa collettiva.

Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della comunità europea per PM10 e NO2, spiega Massimo Tortorella, presidente Consulcesi.

Sul sito dell'azione collettiva (www.aria-pulita.it) è possibile verificare se il proprio Comune rientra tra quelli che hanno violato, secondo l'UE, i parametri di inquinanti nell'aria e unirsi ad "Aria Pulita" facendo sentire la propria voce.

Quanto puoi ottenere con l'azione collettiva?

È possibile richiedere e ottenere un risarcimento di 36.000 euro ogni anno in si è vissuto in un Comune inquinato che non abbia rispettato i parametri imposti dalla Direttiva Europea. Nello specifico, si stima un risarcimento fino a 99 euro al giorno, che andrà moltiplicato per ogni giorno di ciascun anno relativo al periodo di violazione.

Con la nostra azione collettiva non puntiamo solo a chiedere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente, sottolinea ancora Tortorella. È importante per noi oggi e lo sarà di più per i nostri figli e le generazioni future ancora.

La registrazione è gratuita, mentre aderire al servizio costa 350 euro, che verranno poi recuperati in caso di risarcimento. Per farne richiesta, infine, è necessario dimostrare la propria residenza per almeno 1 anno nel periodo compreso tra il 2008 e il 2018, quello cioè in cui la Corte di Giustizia Europea ha accertato la violazione dei limiti in uno o più dei territori coinvolti.

Almeno proviamoci a far valere i nostri diritti!

LA VERITA' – 11 ottobre 2023

LaVerità

www.ecotampa.it

Class action sull'aria pulita in città Mannaia sui bilanci dei Comuni

99 euro di rimborsi per ogni giorno oltre i limiti: interessati in migliaia anche a Milanodi **SARINA BIRAGHI**

■ Nell'edizione 2024 del dizionario Zanichelli entra ufficialmente la parola «ecoansia», a sottolineare l'urgenza della crisi climatica e il suo impatto sulla psiche collettiva. Non siamo tutti la giovane che fece commuovere il ministro dell'ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**, ma l'ecoansia sarebbe un sentimento profondamente radicato nella società attuale fino a spingere le istituzioni a trovare soluzioni e a metterle in pratica rapidamente. In caso contrario o di «lentezza» i cittadini ecoansiosi sono pronti a chiedere un risarcimento danni economico alle amministrazioni che si troverebbero davanti conteggi che manderebbero in profondo rosso le casse comunali. A portare la bandiera della paura per il cambiamento climatico ma soprattutto per l'inquinamento atmosferico e la scarsa fiducia nei provvedimenti eco-ideologizzati del sindaco **Beppe Sala**, è Milano dove però si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della Sanità sulla concentra-

zione di polveri sottili. In una recente indagine condotta da Deutsche Welle, basata sui dati satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 il capoluogo lombardo è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio. Su un totale di 295 settimane monitorate il limite massimo indicato dall'Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane. E che a Milano cresce l'ecoansia lo dimostrano le oltre 100.000 richieste arrivate all'azione collettiva «Aria Pulita» ovvero il 15% delle 600.000 dimostrazioni arrivate anche da Roma, quasi 95.000, e Napoli, circa 80.000. Oltre Milano sono arrivate le adesioni di Brescia, Modena, Bologna, Carpi e molti altri comuni tra i più popolosi della Pianura Padana. Il 20% circa è arrivato dal Centro Italia, con Prato e Firenze oltre alla Capitale. Hanno aderito anche grandi città del sud, come Taranto e Brindisi che seguono Napoli e dalla Sicilia Catania e Palermo. Impegnati in «Aria Pulita» i legali di Consulcesi, la società che dopo aver lottato per anni

per i diritti degli operatori sanitari, vincendo migliaia di cause legali e ottenendo dallo Stato risarcimenti per oltre 600 milioni di euro, oggi è in campo a difesa e a tutela della salute dei cittadini con la più grande azione collettiva per un pianeta più sano. Per aderire all'iniziativa legale Aria Pulita è sufficiente dimostrare, tramite certificato storico di residenza, di aver risieduto per almeno un anno continuativo, nel periodo compreso tra il 2008 e il 2018, in uno o più dei comuni individuati. Si stima un risarcimento fino a 99 euro al giorno, che andrà moltiplicato per ogni giorno di ciascun anno relativo al periodo di violazione. Milano rientra tra i 3.384 Comuni italiani candidabili all'azione collettiva, gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, «aria avvelenata». E moltiplicando

quei 99 euro per le 100.000 richieste meneghine il conto per il sindaco Sala sarebbe di 9.900.000 al giorno vale a dire un costo che manderebbe in bancarotta il Comune. «Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico», commenta **Masimo Tortorella**, presidente di Consulcesi Group. «Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini milanesi e non solo sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo», evidenzia **Tortorella**. «L'obiettivo dell'azione collettiva, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADNKRONOS – 16 ottobre 2023



Farmaceutica, 'Best' di Pharma Data Factory: svolta per monitoraggio sell-out farmacie



Il più ampio database con dati di vendita reali migliora attività di aziende e agenzie governative

Permetterà alle farmaceutiche di capitalizzare al meglio i vantaggi offerti dall'articolo 34 del decreto-legge 73/2021 e alle agenzie ed enti istituzionali di monitorare i consumi su dati reali. E' Pharma Data Factory, società appena nata e che con 'Best, Beyond Sell-out Trend' è pronta a rivoluzionare il monitoraggio dei consumi farmaceutici e l'analisi dei dati di performance e di vendita. "Siamo in grado di offrire una misurazione del mercato in farmacia basata sui dati di vendita e dispensazione effettiva dei farmaci, in alternativa ai dati oggi maggiormente utilizzati dalle aziende che si basano sui dati di acquisto delle farmacie", spiega Giorgio Cenciarelli, Ceo di Pharma Data Factory.

La soluzione all'avanguardia 'Best' - spiega una nota - vanta in assoluto la banca dati più puntuale ed estesa del mercato, con il 95% di farmacie monitorate grazie alla rilevazione dei consumi reali dei farmaci in Italia. Questo è possibile grazie all'entrata in vigore dell'art. 34 del decreto-legge 73/2021 (il provvedimento che ha definito un nuovo flusso di raccolta dati per il monitoraggio puntuale di tutte le movimentazioni dei farmaci venduti tramite le farmacie italiane), ma grazie anche alle partnership con Federfarma e Assofarm. Si mettono così prontamente a disposizione di agenzie ed enti istituzionali - Aifa, Agenas, ministero della Salute, ministero dell'Economia, Istat e Iss - dei dati di dispensazione previsti dall'art. 34, confermando così il ruolo centrale di Federfarma e Assofarm nella proficua interazione con l'amministrazione pubblica.

Innovativo anche metodo di aggregazione geografica, che combina i dati delle sezioni di censimento Istat e la geolocalizzazione di ogni singola farmacia, rendendo Best il nuovo standard di mercato per la misurazione dei consumi in farmacia. La copertura tendenzialmente censuaria ha infatti permesso la costruzione di geografie territoriali molto capillari: 3.640 GeoCluster sono stati resi aggregabili in 720 distretti, 107 province e 20 regioni. Questa innovativa soluzione permette di perfezionare l'efficacia delle strategie commerciali, consentendo decisioni basate su dati di sell-out puntuali e completi, e offre

informazioni accurate per ottimizzare la gestione delle risorse, migliorando la distribuzione dei prodotti farmaceutici con un impatto diretto e positivo sui pazienti.

Le partnership, avviate già nel corso del 2021, con Federfarma e Assofarm - si legge nella nota - rappresentano l'elemento chiave dell'offerta di Pharma Data Factory, leader per l'accesso e la diffusione dei dati attraverso un'offerta tecnologica altamente innovativa. "Attraverso l'efficace implementazione dell'offerta tecnologica - dichiara il presidente di Federfarma, Marco Cossolo - sarà senz'altro possibile rafforzare i programmi di sorveglianza epidemiologica e garantire l'aderenza alla terapia farmacologica, così come previsto proprio dall'articolo 34, e ciò a tutto vantaggio della cittadinanza e del Servizio sanitario nazionale". Aggiunge il presidente di Assofarm, Venanzio Gizzi: "Ritengo che sia veramente essenziale, a garanzia degli interessi della sanità nazionale, un efficace monitoraggio dei consumi in farmacia che con le moderne soluzioni tecnologiche possiamo finalmente realizzare".

Nel posizionamento e nella proposizione di questo innovativo patrimonio di dati è strategica la partnership con Homnya (gruppo Consulcesi), player che vanta una vasta conoscenza del mercato farmaceutico e che metterà a disposizione di Pharma Data Factory il set di risorse, asset e competenze per informare, comunicare e promuovere questa straordinaria novità, accelerando l'adozione della soluzione Best come nuovo standard di mercato per tutte le aziende farmaceutiche. "Una sfida - commenta il direttore generale di Homnya, Alessia Palluzzi - raccolta con grande determinazione da Consulcesi Homnya che, forte del know-how e dell'expertise maturato sul campo e della profonda conoscenza dei bisogni del target di riferimento, è pronta ad affiancare Pharma Data Factory nel raggiungere i nostri clienti e portare sul mercato questa grande innovazione, evidenziando le straordinarie potenzialità del dato 'pressoché censuario' di sell-out".

IL MESSAGGERO – 24 ottobre 2023

Il Messaggero.it

Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"

Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

MILANO FINANZA – 19 ottobre 2023



Pacini Battaglia jr a capo di Consulcesi Homnya

di *Andrea Giacobino*

Gianluigi Pacini Battaglia, figlio del defunto Pierfrancesco (il banchiere toscano che in Svizzera con la sua Karfinco fu al centro della 'tangentopoli Eni') è il nuovo presidente di Consulcesi Homnya, la società emanazione dello svizzero Consulcesi Group fondata da Massimo Tortorella. Il gruppo, network legale di riferimento in ambito sanitario, è un'avanzata piattaforma digitale nel settore pharma. Nel suo capitale è recentemente entrato il fondo elvetico Gyrus Capital con una quota del 40%, tappa intermedia in vista del closing per la cessione della quota maggioritaria di minoranza al fondo specializzata in investimenti nei settori della sanità e della sostenibilità, con l'obiettivo di raddoppiare il fatturato entro il 2025 a oltre 120 milioni di euro, mantenendo la redditività storica di oltre il 30%.

Consulcesi Homnya, che realizza progetti omnichannel partendo dalla definizione della strategia per clienti che si occupano di healthcare e life science, nel 2022 ha realizzato ricavi per 4,8 milioni di euro in crescita dal precedente esercizio grazie all'operazione di acquisto del ramo d'azienda di Consulcesi Service Sphk. Qualche settimana fa a favore della società sono stati trasferiti dalla Pke (sempre controllata da Consulcesi Group) asset per un valore patrimoniale di circa 2 milioni rappresentati dall'infrastruttura denominata Welfarelink con il connesso software e l'85% della Sics, specializzata in editoria sanitaria. Oggi Consulcesi conta mille collaboratori e ha sedi a Roma, Lugano, Tirana, Bruxelles e Londra. Vanta più di 130mila clienti e oltre 5.000 consulenze legali all'anno, che sono valse 530 milioni di euro riconosciuti per cause vinte. (riproduzione riservata)

LEGGO – 22 ottobre 2023



Sport: la Fondazione Consulcesi si aggiudica l'asta per la Barbie Bebe Vio

La Fondazione Consulcesi si è aggiudicata l'asta benefica per la Barbie Bebe Vio. “Non appena abbiamo saputo dell’iniziativa della Mattel – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, a cui la Fondazione fa riferimento - ci siamo attivati con l’obiettivo di vincere questa asta perché Bebe Vio rappresenta tutti i nostri valori ed è esempio e modello da seguire per i nostri progetti di inclusione, solidarietà e sostenibilità ambientale”. La campionessa paralimpica è stata inclusa tra le cinque Role Models di fama mondiale che la Mattel ha realizzato per festeggiare il quinto anniversario del Barbie Dream Gap Project pensato per tutte le bambine e ragazze del mondo. “Le bambole – continua Tortorella - rappresentano cinque donne che hanno abbattuto barriere, diventando fonte di ispirazione e modello di coraggio e resilienza e lo sono anche per la nostra Fondazione”.

Il ricavato dell’asta della “Barbie Bebe” andrà all’associazione Art4Sport della schermitrice. La bambola indossa anche la divisa ufficiale della “Bebe Vio Academy” fondata nel 2009 dalla campionessa, che fornisce protesi e carrozzine sportive ai bambini che supporta e ne promuove ed organizza i percorsi sportivi. Tra le varie attività promosse ed organizzate, dal 2021 ha fatto nascere anche la “Bebe Vio Academy”, un luogo inclusivo dove bambini normodotati e bambini con disabilità possono giocare e divertirsi praticando sport insieme. “Ognuno – conclude Massimo Tortorella - ha il diritto di raggiungere qualsiasi obiettivo e Bebe Vio ne è la dimostrazione”.

Oltre a Bebe Vio le altre bambole dell’iniziativa “Barbie Dream Gap Project” sono dedicate a Shonda Rhimes (pluri-premiata scrittrice, produttrice, autrice statunitense, nonché CEO di Shondaland), Helene Darroze (chef francese di fama mondiale), Katya Echazarreta (ingegnere elettrico e prima donna di origine messicana a viaggiare nello spazio) e Hui Ruoqi (campionessa cinese di pallavolo).

IL MESSAGGERO – 12 ottobre 2023

Il Messaggero.it

Unità mobile Consulcesi-Fimmg Roma, oltre 1.600 prestazioni a 800 fragili

In meno di 6 mesi di attività, 3 giorni a settimana, il camper dell'unità mobile di assistenza sanitaria di Fondazione Consulcesi e Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) di Roma ha assistito più di 800 utenti, fornendo più di 1.600 prestazioni sanitarie tra visite, medicazioni, prescrizioni mediche e attività di orientamento sanitario, a soggetti fragili e senza fissa dimora della Capitale. Tra le diverse problematiche lamentate dagli utenti, una buona percentuale riguarda le patologie odontoiatriche e osteoarticolari, ipertensione arteriosa, cefalea, infezioni lievi-moderate e problematiche dermatologiche. A rivolgersi all'unità mobile sono state per la stragrande maggioranza persone di sesso maschile (82% uomini, 18% di donne), con un'età media di 52 anni.

Sono i principali risultati dell'ultimo rapporto semestrale (aprile-settembre 2023) relativo all'attività del camper sanitario costituito dalla collaborazione tra la Fondazione del gruppo Consulcesi con le istituzioni sanitarie locali, con il sostegno della Fimmg di Roma. "A sorpresa -racconta Alessandro Falcione, medico Fimmg Roma e coordinatore dell'unità mobile - la nazionalità più rappresentata è quella italiana, con circa il 33% degli utenti. Le problematiche di più frequente riscontro sono quelle più familiari alla medicina generale, quali il trattamento di patologie acute lievi-moderate e croniche. Vediamo un po' di tutto: infezioni delle vie aeree, micosi, ipertensione arteriosa, malattia da reflusso gastroesofageo, artrosi, carenze nutrizionali. Sicuramente gli ambiti dove incontriamo più difficoltà, viste anche le difficili condizioni socioeconomiche dell'utenza, sono quelli riguardanti le patologie di pertinenza odontoiatrica, dermatologica ed ortopedica".

Nei 3 giorni di attività settimanale svolta da marzo a settembre nelle piazze di Stazione Ostiense, Stazione Tuscolana e piazza Santi Apostoli, per un totale di circa 75 giorni di presenza sul territorio, si sono registrate 1.638 prestazioni tra visite, medicazioni, prescrizioni di farmaci e attività di orientamento sanitario per 839 utenti. Di questi, 275 erano di nazionalità italiana, seguiti da persone di nazionalità rumena (145), ucraina (45), marocchina (22), peruviana (19), e ancora persone nate in Iran, Kurdistan, Egitto, Algeria, Senegal e Afghanistan. "Un'affluenza tutt'altro che bassa - osserva Simone Colombati, presidente Fondazione Consulcesi - che conferma ancora una volta l'impellente urgenza di investire di più, e non di meno, nella sanità, dall'assistenza territoriale all'accesso alle cure e sui tempi d'attesa". Sono "numeri e dati che non solo scattano una fotografia sulla portata dei bisogni di una fetta importante della nostra società - aggiunge - ma che confermano l'importanza di favorire lo sviluppo di servizi di assistenza sociosanitaria attraverso la collaborazione tra e con enti e organizzazioni del terzo settore".

Proprio attraverso l'unione con altri enti e soggetti impegnati ai margini della società, la Fondazione porta avanti molteplici progetti volti a "contribuire concretamente a rendere accessibile le cure sanitarie in Italia e nel mondo", come si legge nella sua Mission. Dall'Unità mobile nella Capitale ai progetti di formazione e assistenza medica in ambito urologico, pediatrico e nefrologico-interventista in Eritrea, tutte le attività sono

state possibili e lo sono ancora "grazie ai tantissimi medici e professionisti sanitari - spiega Colombati - che mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza". Inoltre, "grazie a tutti coloro che decidono di sostenerci donando alla Fondazione Consulcesi, sarà possibile continuare e offrire un servizio ancora più ampio".

Tornando all'esperienza dell'unità mobile, "il trend sembra suggerire un leggero aumento dell'attività - sottolinea Falcione - è fondamentale poter continuare a garantire questo servizio e implementarne di nuovi: dalla dotazione di device/kit (ad esempio tamponi rapidi per il Covid-19, flu e streptococco per l'inverno), fino a sostenere le campagne vaccinali in autunno/inverno, e i programmi di screening".

ADNKRONOS – 10 ottobre 2023



Milano prima per ecoansia, 100mila richieste per azione collettiva Aria Pulita



Tortorella (Consulcesi): "Capoluogo lombardo in testa tema è priorità per gli italiani"

Milano è tra le 5 città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma è anche al primo posto per residenti con "ecoansia". È così che possono essere interpretate le oltre 100mila richieste arrivate da Milano ai legali del gruppo Consulcesi impegnati nell'azione collettiva Aria Pulita. Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute – si legge in una nota - quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

"Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico – afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - La qualità dell'aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura".

Milano – dettaglia la nota – è tra le città che sfiorano più i limiti di qualità dell'aria. Una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio.

Su un totale di 295 settimane monitorate a Milano il limite massimo indicato dall'Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane. Il capoluogo lombardo rientra tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per

violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, "aria avvelenata".

"Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini milanesi, e non solo, sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo", evidenzia Tortorella. "L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera", conclude il presidente di Consulcesi. Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito www.aria-pulita.it.

QUOTIDIANO SANITA' – 20 ottobre 2023

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Farmaci. Il Sell-out è il nuovo dato che fa la differenza. Nasce Pharma Data Factory che monitora il 95% delle farmacie in Italia



Pharma Data Factory porta sul mercato italiano una rivoluzione nel monitoraggio dei dati farmaceutici con l'entrata in vigore dell'articolo 34. Unendo partnership strategiche all'innovazione dei GeoCluster (zone di analisi di estrema precisione geografica) offre alle aziende di settore il dato di Sell-out più ampio e preciso mai ottenuto

Nel mondo delle ricerche di mercato farmaceutico si sta concretizzando una vera e propria rivoluzione tra gli esperti di data. Un cambiamento che ha visto il dato di sell-out in farmacia affermarsi su quello classicamente monitorato del sell-in, ovvero gli acquisti delle farmacie da grossista o da produttore.

Il "boom" del sell-out: tra tradizione e innovazione

Partiamo dall'inizio: da sempre per monitorare le vendite dei farmaci il dato di sell-in (vendite da produttore o grossista verso la farmacia) è stato considerato grossomodo corrispondente alle vendite effettive al cliente finale (sell-out). Questo perché durante il grande boom dei farmaci per le cure primarie, che ha contraddistinto gli anni '90 e i primi Duemila, le consegne dei grossisti in farmacia erano frequentissime e le vendite dirette ancora coprivano un valore basso e trascurabile.

Quel che risulta evidente nel corso degli ultimi 10-15 anni è che gli acquisti "diretti" effettuati dalle farmacie alle aziende farmaceutiche sono passati da circa il 5% a oltre il 15% per i farmaci di fascia A e C, con punte di oltre il 40% per i farmaci Generici e OTC e SOP, generando un significativo incremento degli stock in farmacia. Questo fenomeno – sommato a quello di export (Parallel Trade) e a quello delle farmacie che operano come grossisti – ha generato significativi cambiamenti nelle dinamiche distributive, di fatto rendendo il dato di sell-in non più rappresentativo del reale consumo sul territorio nazionale.

L'articolo 34 (Legge 106 23/7/21): il provvedimento che cambia il monitoraggio dei farmaci

Nel 2021, inoltre, l’approvazione del DI 73 (05/21) – poi diventato legge 106 del 23 luglio 2021 – e nello specifico dell’articolo 34 ha rivoluzionato il mercato dei dati farmaceutici. Il provvedimento ha esteso il monitoraggio dei consumi a tutti i farmaci registrati con AIC, compresi quelli a carico dei pazienti, e ai dispositivi medici, ampliando immediatamente le potenzialità del dato di sell-out. Una proposta nata durante la pandemia, quando le Istituzioni hanno sentito l’esigenza di un’analisi più completa di ciò che i cittadini acquistavano in farmacia per una sorveglianza epidemiologica più puntuale e una conseguente risposta immediata alle necessità dei pazienti. Federfarma e Assofarm, nel corso del 2021 hanno prontamente attivato un nuovo processo di raccolta dei dati, che saranno condivisi poi con AIFA, Ministero della Salute, Ministero dell’economia, ISTAT e ISS.

I fenomeni distorsivi che influenzano la rappresentatività del dato di sell-in si sintetizzano nel fatto che non tutto ciò che viene acquistato dalla farmacia viene dispensato o venduto ai pazienti e clienti delle farmacie. Per contro, il dato di sell-out diventa l’unico indicatore in grado di poter comprendere l’andamento delle reali vendite di un prodotto nel territorio italiano. Le industrie farmaceutiche avranno sempre più bisogno di questo dato, e anche il più preciso possibile, per interpretare e dirigere le proprie scelte commerciali, assicurandosi anche un importante saving.

La nascita di Pharma Data Factory

In questo contesto e per rispondere a questo bisogno è nata Pharma Data Factory, il nuovo partner di riferimento per il mercato farmaceutico italiano, con il suo slogan “Sell-out is better”. Un team di esperti che monitora, già dal 2020, proprio il dato di sell-out di tutti i farmaci registrati (compresi i medical devices registrati) e in Distribuzione Per Conto (DPC).

Dati estratti e monitorati su un numero straordinario e pressoché censuario di farmacie italiane: il 95%. Ottenuti, come anticipato, grazie all’articolo 34 del DI 73. Nel posizionamento e nella proposizione di questo innovativo patrimonio di data, elemento di valore è poi la partnership con Homnya, del gruppo Consulcesi, asset di riferimento per il settore Healthcare e Life Science, specializzato nell’ideazione e implementazione di progetti di comunicazione e marketing omnichannel basati su un approccio data & digital driven.

La novità dei GeoCluster: per un censimento basato sui bacini di utenza

Per poter analizzare una quantità così ingente di dati, ricavati da quasi 19.000 farmacie, Pharma Data Factory ha reso disponibile ai propri clienti delle geografie con una profonda capillarità territoriale, garantita da 3.640 GeoCluster, aggregabili in 720 distretti, 107 province e 20 regioni.

L’innovazione dei GeoCluster deriva dalla modalità di costruzione dei territori non in base al classico stradario, spesso non rispondente ai reali movimenti dei clienti, ma sui bacini di utenza definiti dalle sezioni di censimento ISTAT partendo dalla geolocalizzazione della farmacia. È la prima volta che un’azienda mette a disposizione delle case farmaceutiche un dato di sell-out così preciso, che permette analisi di micromarketing in grado di rispondere a più necessità. Le informazioni medico scientifiche trasmesse dagli informatori ai medici hanno avuto riscontro? Il target di contatto e vendita è giusto? Per fare qualche esempio.

“Rivoluzionare il mercato”, parola al CEO

Il CEO di Pharma Data Factory, Giorgio Cenciarelli, racconta: “Dal 2021 siamo attivi per la raccolta ed elaborazione dei dati e siamo già presenti sul mercato grazie ad un cluster selezionato di aziende che ci hanno dato fiducia già nel 2023. In un’ottica di co-development sono state effettuate analisi sui dati, che

hanno permesso di ottenere una qualità elevata, la definizione di nuovi KPI e di tools di delivery. I dati sono già rilasciati mensilmente e a partire da gennaio 2024 li forniremo con 24 mesi di dati storici”.

“Abbiamo colto – conclude – una occasione che ci ha permesso di rivoluzionare il mercato accettando la sfida. Con i dati di sell-out e le diverse innovazioni introdotte a supporto del dato, pensiamo che il monitoraggio delle performance del mercato sia possibile con livelli di precisione mai raggiunti”.

ADNKRONOS – 22 ottobre 2023



Sport: la Fondazione Consulcesi si aggiudica l'asta per la Barbie Bebe Vio



Il ricavato dell'asta della "Barbie Bebe" andrà all'associazione Art4Sport della schermitrice

La Fondazione Consulcesi si è aggiudicata l'asta benefica per la barbie Bebe Vio. "Non appena abbiamo saputo dell'iniziativa della Mattel – spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group, a cui la Fondazione fa riferimento - ci siamo attivati con l'obiettivo di vincere questa asta perché Bebe Vio rappresenta tutti i nostri valori ed è esempio e modello da seguire per i nostri progetti di inclusione, solidarietà e sostenibilità ambientale". La campionessa paralimpica è stata inclusa tra le cinque Role Models di fama mondiale che la Mattel ha realizzato per festeggiare il quinto anniversario del Barbie Dream Gap Project pensato per tutte le bambine e ragazze del mondo. "Le bambole – continua Tortorella - rappresentano cinque donne che hanno abbattuto barriere, diventando fonte di ispirazione e modello di coraggio e resilienza e lo sono anche per la nostra Fondazione".

Il ricavato dell'asta della "Barbie Bebe" andrà all'associazione Art4Sport della schermitrice. La bambola indossa anche la divisa ufficiale della "Bebe Vio Academy" fondata nel 2009 dalla campionessa, che fornisce protesi e carrozzine sportive ai bambini che supporta e ne promuove ed organizza i percorsi sportivi. Tra le varie attività promosse ed organizzate, dal 2021 ha fatto nascere anche la "Bebe Vio Academy", un luogo inclusivo dove bambini normodotati e bambini con disabilità possono giocare e divertirsi praticando sport insieme. "Ognuno – conclude Massimo Tortorella - ha il diritto di raggiungere qualsiasi obiettivo e Bebe Vio ne è la dimostrazione".

Oltre a Bebe Vio le altre bambole dell'iniziativa "Barbie Dream Gap Project" sono dedicate a Shonda Rhimes (pluri-premiata scrittrice, produttrice, autrice statunitense, nonché CEO di Shondaland), Helene Darroze (chef francese di fama mondiale), Katya Echazarreta (ingegnere elettrico e prima donna di origine messicana a viaggiare nello spazio) e Hui Ruoqi (campionessa cinese di pallavolo).

IL FOGLIO – 24 ottobre 2023

IL FOGLIO

Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"



Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

QUOTIDIANO SANITA' – 24 ottobre 2023

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Inquinamento: aumenta l'insofferenza dei cittadini romani, oltre 70mila richieste per azione collettiva Aria Pulita



Su 600mila dimostrazioni di interesse all'azione collettiva Aria Pulita, circa il 12 per cento arriva da Roma. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "Cresce il desiderio di passare dalle parole all'azione ed è esattamente quello che offre la nostra iniziativa legale"

Nella Capitale tira una brutta aria, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'ARPA Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva Aria Pulita, portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse, il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico", commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group. "Preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari, la qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre Aria Pulita: uno strumento per far sentire la propria voce", aggiunge.

Roma rientra dunque tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di Giustizia Europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, "aria avvelenata".

“Ci auguriamo che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo”, evidenzia Tortorella. “L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera”, conclude il presidente di Consulcesi.

Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.aria-pulita.it.

LEGGO – 12 ottobre 2023



Unità mobile Consulcesi-Fimmg Roma, oltre 1.600 prestazioni a 800 fragili

In meno di 6 mesi di attività, 3 giorni a settimana, il camper dell'unità mobile di assistenza sanitaria di Fondazione Consulcesi e Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg) di Roma ha assistito più di 800 utenti, fornendo più di 1.600 prestazioni sanitarie tra visite, medicazioni, prescrizioni mediche e attività di orientamento sanitario, a soggetti fragili e senza fissa dimora della Capitale. Tra le diverse problematiche lamentate dagli utenti, una buona percentuale riguarda le patologie odontoiatriche e osteoarticolari, ipertensione arteriosa, cefalea, infezioni lievi-moderate e problematiche dermatologiche. A rivolgersi all'unità mobile sono state per la stragrande maggioranza persone di sesso maschile (82% uomini, 18% di donne), con un'età media di 52 anni.

Sono i principali risultati dell'ultimo rapporto semestrale (aprile-settembre 2023) relativo all'attività del camper sanitario costituito dalla collaborazione tra la Fondazione del gruppo Consulcesi con le istituzioni sanitarie locali, con il sostegno della Fimmg di Roma. "A sorpresa -racconta Alessandro Falcione, medico Fimmg Roma e coordinatore dell'unità mobile - la nazionalità più rappresentata è quella italiana, con circa il 33% degli utenti. Le problematiche di più frequente riscontro sono quelle più familiari alla medicina generale, quali il trattamento di patologie acute lievi-moderate e croniche. Vediamo un po' di tutto: infezioni delle vie aeree, micosi, ipertensione arteriosa, malattia da reflusso gastroesofageo, artrosi, carenze nutrizionali. Sicuramente gli ambiti dove incontriamo più difficoltà, viste anche le difficili condizioni socioeconomiche dell'utenza, sono quelli riguardanti le patologie di pertinenza odontoiatrica, dermatologica ed ortopedica".

Nei 3 giorni di attività settimanale svolta da marzo a settembre nelle piazze di Stazione Ostiense, Stazione Tuscolana e piazza Santi Apostoli, per un totale di circa 75 giorni di presenza sul territorio, si sono registrate 1.638 prestazioni tra visite, medicazioni, prescrizioni di farmaci e attività di orientamento sanitario per 839 utenti. Di questi, 275 erano di nazionalità italiana, seguiti da persone di nazionalità rumena (145), ucraina (45), marocchina (22), peruviana (19), e ancora persone nate in Iran, Kurdistan, Egitto, Algeria, Senegal e Afghanistan. "Un'affluenza tutt'altro che bassa - osserva Simone Colombati, presidente Fondazione Consulcesi - che conferma ancora una volta l'impellente urgenza di investire di più, e non di meno, nella sanità, dall'assistenza territoriale all'accesso alle cure e sui tempi d'attesa". Sono "numeri e dati che non solo scattano una fotografia sulla portata dei bisogni di una fetta importante della nostra società - aggiunge - ma che confermano l'importanza di favorire lo sviluppo di servizi di assistenza sociosanitaria attraverso la collaborazione tra e con enti e organizzazioni del terzo settore".

Proprio attraverso l'unione con altri enti e soggetti impegnati ai margini della società, la Fondazione porta avanti molteplici progetti volti a "contribuire concretamente a rendere accessibile le cure sanitarie in Italia e nel mondo", come si legge nella sua Mission. Dall'Unità mobile nella Capitale ai progetti di formazione e

assistenza medica in ambito urologico, pediatrico e nefrologico-interventista in Eritrea, tutte le attività sono state possibili e lo sono ancora "grazie ai tantissimi medici e professionisti sanitari - spiega Colombati - che mettono a disposizione il loro tempo e la loro esperienza". Inoltre, "grazie a tutti coloro che decidono di sostenerci donando alla Fondazione Consulcesi, sarà possibile continuare e offrire un servizio ancora più ampio".

Tornando all'esperienza dell'unità mobile, "il trend sembra suggerire un leggero aumento dell'attività - sottolinea Falcione - è fondamentale poter continuare a garantire questo servizio e implementarne di nuovi: dalla dotazione di device/kit (ad esempio tamponi rapidi per il Covid-19, flu e streptococco per l'inverno), fino a sostenere le campagne vaccinali in autunno/inverno, e i programmi di screening".

AFFARITALIANI – 24 ottobre 2023

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"



Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

LIBERO QUOTIDIANO – 24 ottobre 2023



Consulcesi: "Da Roma oltre 70 mila richieste per azione collettiva 'Aria pulita'"



Tira una brutta aria nella Capitale, in tutti i sensi. Le 13 centraline dell'Arpa Roma superano i nuovi limiti dell'Ue per le polveri sottili e biossido di azoto, e allo stesso tempo i cittadini sono stanchi e timorosi degli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute. Non è un caso se Roma è la seconda città d'Italia, dopo Milano, da cui sono arrivate le maggiori richieste di adesione all'azione collettiva 'Aria pulita', portata avanti dal team di legali di Consulcesi. Su oltre 600mila dimostrazioni di interesse - si legge in una nota - il 12% arriva dalla Capitale per un totale di circa 70mila, quasi il triplo rispetto a quelle di Napoli.

"I cittadini residenti a Roma - afferma Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group - stanno mostrando un crescente sentimento di insofferenza legato all'inquinamento atmosferico. Sono preoccupati per la loro salute e per quella dei loro cari. La qualità dell'aria è diventata a tutti gli effetti una priorità. Dall'insofferenza si sta passando all'azione ed è questo esattamente che offre 'Aria pulita': uno strumento per far sentire la propria voce". Roma è fra i 3.384 Comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva 'Aria pulita' e gli stessi per i quali la Corte di giustizia europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, 'aria avvelenata'.

"Ci auguriamo - aggiunge Tortorella - che questa maggiore consapevolezza dei cittadini romani sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo. L'obiettivo dell'azione collettiva Aria pulita - sottolinea - non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, il problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera". Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, con un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito aria-pulita.it.

QUOTIDIANO SANITA' – 10 ottobre 2023

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Inquinamento: a Milano cresce ecoansia, oltre 100mila richieste per azione collettiva Aria Pulita



Su 600mila dimostrazioni di interesse all'azione collettiva Aria Pulita, oltre il 15 per cento arriva da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: "La qualità dell'aria è diventata una priorità per gli italiani"

Milano è nella top five delle città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma è anche al primo posto per residenti con "ecoansia".

È così infatti che possono essere interpretate le oltre 100mila richieste arrivate da Milano ai legali Consulcesi impegnati nell'azione collettiva Aria Pulita.

Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute, quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

"Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all'inquinamento atmosferico", commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group. "La qualità dell'aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura", aggiunge.

Milano tra le città che sfiorano più i limiti di qualità dell'aria. Una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati satellitari del servizio di

monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio. Su un totale di 295 settimane monitorate a Milano il limite massimo indicato dall'Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane.

Milano rientra tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all'azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di Giustizia Europea ha multato l'Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d'azoto (NO2). In totale sono oltre 40 milioni le persone che possono richiedere, tramite l'iniziativa legale di Consulcesi, un risarcimento per aver respirato, loro malgrado, "aria avvelenata".

"Il nostro auspicio è che alla crescente sensibilità dei cittadini milanesi e non solo sull'importanza di respirare aria pulita segua anche un cambio di marcia nelle politiche mirate a rendere più sano l'ambiente in cui viviamo", evidenzia Tortorella. "L'obiettivo dell'azione collettiva Aria Pulita, infatti, non è soltanto quello di aiutare i cittadini a essere risarciti per aver respirato aria inquinata, ma anche quello di stimolare i decisori politici ad affrontare coraggiosamente, una volta per tutte, l'annoso problema dell'aumento di emissioni inquinanti nell'atmosfera", conclude il presidente di Consulcesi.

Per aderire all'azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.aria-pulita.it.

ASKANEWS – 10 ottobre 2023



Ambiente, Consulcesi: Milano prima città per ‘ecoansia’ cittadini



100 mila richieste per azione collettiva “Aria pulita”

Su 600 mila dimostrazioni di interesse all’azione collettiva Aria Pulita, oltre il 15 per cento arriva da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila. Massimo Tortorella, presidente Consulcesi: “La qualità dell’aria è diventata una priorità per gli italiani”.

Milano è nella top five delle città in cui si superano più frequentemente i limiti stabiliti dall’Organizzazione Mondiale della Sanità sulla concentrazione di polveri sottili, ma è anche al primo posto per residenti con ‘ecoansia’. È così infatti che possono essere interpretate le oltre 100mila richieste arrivate da Milano ai legali Consulcesi impegnati nell’azione collettiva Aria Pulita.

Sulle circa 600mila dimostrazioni di interesse pervenute, quasi 102mila arrivano solo da Milano. Seguono Roma con quasi 95mila richieste e Napoli con circa 80mila.

“Il crescente interesse della popolazione italiana, in particolare dei residenti di Milano e di altre grandi città del Belpaese, è segno del sempre più diffuso sentimento di disagio legato all’inquinamento atmosferico – commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Group -. La qualità dell’aria è ormai diventata a tutti gli effetti una priorità per gli italiani, che mostrano di aver acquisito una maggior consapevolezza del legame imprescindibile tra salute ambientale e umana, attuale e futura”.

Una recente indagine condotta da Deutsche Welle, in collaborazione con lo European Data Journalism Network, basata sui dati satellitari del servizio di monitoraggio atmosferico Copernicus, è emerso che tra il 2018 e agosto 2023 Milano è tra le città che hanno superato con più frequenza le soglie di rischio. Su un totale di 295 settimane monitorate a Milano il limite massimo indicato dall’Oms è stato superato nel 93,2% delle settimane. Milano rientra tra i 3.384 comuni e città italiane candidabili all’azione collettiva Aria Pulita e gli stessi per i quali la Corte di Giustizia Europea ha multato l’Italia per violazione del superamento dei valori soglia di polveri sottili (Pm10) e biossido d’azoto (NO2).